

SerieQ The Americans

Author : Greta Zanetti

Date : 30 ottobre 2014



Sobborghi residenziali di **Washington, 1981**. Elizabeth e Phillip Jennings (**Keri Russell e Matthew Rhys**) sono due garbati e avvenenti coniugi, amabili testimonial del sogno americano: villetta con giardino, Chevrolet in garage, coppia di figli educati e graziosi. Sospettiamo che lei sia promiscua, lui perverso, i bambini sociopatici: nessuna deviazione psicologica, solo un'**identità segreta**. I due sono infatti pericolosissime **spie del KGB** infiltrate negli Stati Uniti per punire i porci capitalisti e sovvertire il sistema americano.

L'idea iniziale concretizza il **sospetto (di maccartiana memoria)** che tra le maglie della *middle class* americana si nascondesse il nemico, il *commie* atteggiato da persona perbene, capace di far deflagrare dall'interno il prezioso ordine costituito. In effetti i coniugi Jennings, stanziati da tre lustri in terra USA, sembrano proprio impeccabili esponenti della laboriosa borghesia statunitense. In realtà, manipolano, trafficano e tramano per annientare i piani di Reagan, facendo trionfare definitivamente l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Questa *spy story* ha tutto: l'**inquietante intrigo della Guerra Fredda** a fare da sfondo, travestimenti ed inseguimenti spettacolari, e una tensione, una tensione continua, declinabile in paranoia angosciante così come in azione febbrile e incalzante.



Ma la storia di spionaggio diventa anche **domestic drama**, quando i Jennings si ritrovano intorno ai Lari. Proprio nelle dinamiche comportamentali ed educative esplode il conflitto identitario dei sovietici, **costretti a una facciata perfettamente statunitense**, ma avvinti da frustrazione e ripensamenti se si tratta di permettere alla figlia di

avvicinarsi alla religione, o di legittimare il desiderio del figlio di possedere beni materiali come videogiochi e automobili.

The Americans è, fondamentalemente, **uno studio sull'identità**. "If it looks like a duck, quacks like a duck and walks like a duck, it's a duck", dicono gli americani. E allora chi sono i Jennings? Spie spietate o cordiali borghesi sforna brownie? L'identità è forgiata dall'appartenenza e dalla fedeltà, oppure è plasmata dall'esistenza esteriore e quotidiana, da ciò che rappresenti?

Questo show è coinvolgente, non solo come storia di spionaggio o della famiglia Jennings, ma perché influenza il modo di pensare del telespettatore, costringendolo a dismettere la *forma mentis* occidentale che impone di vedere tutto bianco o nero. Lo show ci mostra che ogni cosa è dotata di **sfumature**, che i Jennings sono sì spie del KGB, ma anche rispettabili cittadini americani; che **l'antagonista**, l'intuitivo agente del controspionaggio dell'FBI, minaccia concreta alla copertura degli agenti sovietici, è in realtà completamente all'oscuro del suo ruolo, e crede che i Jennings non siano altro che i suoi simpatici vicini di casa.



Tutto, in *The Americans*, è un gioco di sfumature, di prospettive: un relativismo continuo, incessante, sovente destabilizzante, che trova la sua più raffinata esemplificazione della *story line* di Nina, donna che si inserisce nella tradizione delle superbe eroine tragiche russe. L'impiegatuccia dell'ambasciata sovietica arrotonda il miserrimo stipendio sfruttando il sistema economico liberista: scoperta e ricattata dagli inflessibili agenti dell'FBI, è costretta a piegarsi alle circostanze, mentendo, tradendo, dissacrando, in un gioco che difficilmente le riuscirà vincere.

Questo show contestualizza personaggi e vicende mettendoli **a duro confronto con la realtà storica** dell'epoca: il senso di precarietà, di sospetto, di paranoia tipico della Guerra Fredda invade le esistenze dei personaggi, mentre l'appartenenza, ostinata e irremovibile, viene messa alla prova in situazioni limite oppure lentamente corrosa dalla quotidianità e dalle abitudini.

La seconda stagione (decisamente all'altezza della prima) si conclude promettendo un rinnovamento radicale nella serie, con l'introduzione inaspettati e pericolosissimi antagonisti: non resta che attendere l'inizio della terza stagione, che la FX trasmetterà all'inizio del 2015. **Dasvidania, compagni.**